

Piazza Maggiore

voci dalla città

[La scuola che riparte/1](#)

Dal design alla robotica Così s'impara

Elena Ugolini*



Durante il periodo di lockdown abbiamo cercato di offrire ai nostri studenti le stesse opportunità che avrebbero avuto a scuola. Sembrerà impossibile ma, oltre alle lezioni quotidiane con i loro docenti, hanno svolto un corso di Design in collaborazione

con la Ducati, realizzando a gruppi dei progetti: hanno fatto esperimenti nelle loro case seguendo a distanza i loro docenti di Scienze, hanno frequentato workshop di Coding e Robotica, hanno accettato di misurarsi con problemi nati durante l'emergenza facendo delle proposte alle quattro aziende coinvolte nel progetto 'Malpighi T.E.N.' e hanno persino continuato a fare un laboratorio di teatro. È da mesi che stiamo pensando a come riaprire la scuola in presenza, tenendo conto degli spazi che abbiamo. Dalle ultime indicazioni del Ministero dovremmo riuscire a farlo senza dover dividere le classi. Ora ci stiamo chiedendo come poter organizzare i

laboratori e le attività pomeridiane rispettando tutte le norme di sicurezza. È chiaro che non sarà semplice: dovremo fare gruppi più piccoli, regolamentare gli accessi e garantire sempre il distanziamento di un metro. Le iniziative che abbiamo proposto ai nostri studenti dopo la fine della scuola ci hanno mostrato che, quando sono motivati, seguono le indicazioni e sono i primi a farle rispettare. Le prime attività che cominceranno a settembre saranno quelle legate alla preparazione alle certificazioni linguistiche e all'esame Sat, ma anche ai laboratori dell'opzione biomedica e i percorsi di design, coding, robotica, big data e design del Malpighi.

*** Preside del liceo Malpighi**



Il lockdown non ha fermato le attività nelle scuole. Nella foto, il liceo Malpighi